



TEATRO SICHAR E GRUPPO JOBEL

PRESENTANO

RICREANDO

ESIBIZIONE LABORATORIO ANNUALE PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA

GENESI gruppo bambini

Tommaso Blasigh
Vittoria Lena
Vittoria Beghi
Samuele Beghi
Emma Chiasutto
Francesco Mastromarino
Cecilia Scarton
Matilde Scarton
Edoardo Carmisin



LAUDATO SI gruppo ragazzi

Marco Del Sal
Davide Bozzetto
Alessandro Tonero
Margherita Ramon
Alen Mrkaljevic

COSTUMI
Silvana Del Sal

a cura di:
Ahmed Giovanni Es Sadiqi

in collaborazione con Nobel Educational
Luca Pellino
Roberta Palombo

DIREZIONE ARTISTICA: Nobel Educational

AUDITORIUM AL GIOVANE

BIBIONE

INGRESSO LIBERO

SABATO 13 APRILE - ORE 20.45
DOMENICA 14 APRILE - ORE 16.00

CAMMINIAMO INSIEME...



Bollettino parrocchiale della Parrocchia S. Maria Assunta, Via Antares, 18 Bibione

Anno XVI/13, 14 aprile 2019 tel. 0431-43178, cell. 349-1554726

Il numero del 7 aprile è stato stampato in 350 copie. Rimaste 0

www.parrocchiabibione.org

parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [parrocchia bibione](#)

twitter: [parroco bibione](#)

instagram: [Andrea Vena](#)

IBAN Parrocchia, IT 14 U0896536291005001001344

O OSANNA O CROCIFIGGIOLO Neutrali no!

"La Domenica delle Palme è il grande portale che ci introduce nella Settimana Santa, la settimana nella quale il Signore Gesù procede verso il culmine della sua avventura umana. Egli sale a Gerusalemme per portare a compimento le Scritture e per essere appeso sul legno della Croce" (Benedetto XVI).

"Gesù in Gerusalemme è circondato da canti e grida chiassose.

Possiamo immaginare che è la voce del figlio perdonato, quella del lebbroso guarito, o il belare della pecora smarrita che risuonano forti in questo ingresso, tutti insieme. E' il canto del pubblicano e dell'impuro; è il grido di quello che viveva ai margini della città. E' il grido di uomini e donne che lo hanno seguito perché hanno sperimentato la sua compassione davanti al loro dolore e alla loro miseria... E' il canto e la gioia spontanea di tanti emarginati che, toccati da Gesù, possono gridare: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore!». Come non acclamare Colui che aveva restituito loro la dignità e la speranza? E' la gioia di tanti peccatori perdonati che hanno ritrovato fiducia e speranza. E questi gridano. Gioiscono. E' la gioia. Una gioia insopportabile per quelli che si considerano giusti e "fedeli" alla legge. Gioia insopportabile per quanti hanno bloccato la sensibilità davanti al dolore, alla sofferenza, alla miseria. Gioia insopportabile per quanti hanno perso la memoria e si sono dimenticati di tante opportunità ricevute.



Continua terza pagina

Comunità in cammino: in preghiera...

INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 13, s. Martino

ore 19.00 + Michele Bigaran e Giovannina
+ Aldo Favaro
+ def.ti Favaro-Corradin

Domenica 14, Le Palme

Ore 9.00 - per i nostri anziani e malati
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale
Ore 19.00 - per turisti e operatori turistici

Lunedì 15, s. Anastasia

Ore 8.30 + def.ti Sossai-D'Ovidio
Ore 18.00 + def.ti Del Sal-Bergo

Martedì 16, S. Bernardette

Ore 8.30 + def.ti Zecchin-Lupi
Ore 18.00 + Umberto e Maria Anna

Mercoledì 17, s. Aniceto

Ore 8.30 + def.ti Stefani
Ore 18.00 + Benvenuto Onelio Buttò

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 18

Ore 20.30 Messa in Caena Domini

Venerdì 19

Giorno di digiuno e astinenza
Ore 15.00 Celebrazione della Passione
Ore 20.30 Via Crucis

Sabato 20, Giorno di silenzio e preghiera

PASQUA DI RISURREZIONE

Sabato 20

Ore 21.30 Annuncio di risurrezione

Domenica 21, Pasqua di risurrezione

Ore 9.00 - per i nostri anziani e malati
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale
Ore 19.00 - per turisti e operatori turistici

Lunedì 22, dell'Angelo

Ore 9.00 - per la Comunità parrocchiale
Ore 11.00 - per i turisti e operatori turistici

A tutti, buona Pasqua

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

Recita del S. Rosario: ore 17.15

Canto dei Vespri: ore 17.45

Ogni giovedì: adorazione eucaristica e lectio divina

ore 17.00: adorazione eucaristica

ore 17.30: lectio divina

ore 18.00: canto dei vespri e chiusura adorazione.

Durante l'adorazione sarà disponibile un sacerdote per le confessioni.

Coroncina Divina Misericordia:

ogni venerdì ore 17.50

Confessioni: ogni giorno da mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive; durante l'adorazione

Rinnovamento nello Spirito: ogni martedì ore 20.30 in oratorio, piano terra.

Ogni terzo giovedì del mese, animazione dell'adorazione eucaristica serale, dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

ITINERARIO CULTURALE

Tra Polonia, Rep. Ceca, Austria

Aperte le adesioni per il viaggio in Polonia-Rep.Ceca-Austria di ottobre.

Rivolgersi a Sara. **Sarebbe bene iscriversi**, chi intenzionato, per prenotare l'aereo (di andata) Grazie.

SETTIMANA SANTA

Domenica 14 aprile, Le Palme

Sabato s. Messa ore 19.00

Domenica sante Messe ore 9.00, 11.00, 19.00

Lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17 aprile

In questi giorni si porterà la s. Comunione ai malati (il parroco, dove non si è celebrata la messa in casa; i ministri dove si è celebrata la Messa)

Ore 8.30 S. Messa con le Lodi; apertura dell'adorazione eucaristica e disponibilità di confessori

ore 11.30 recita dell'Angelus e chiusura dell'adorazione

ore 15.00-18.00 Adorazione eucaristica, Vespri (17.40), s. Messa Assicurata presenza di confessori.

Mercoledì 17

Ore 14.30 adorazione e confessioni dei ragazzi della catechesi

Ore 20.30 L'Evento pasquale attraverso il "Vangelo di Giotto"
(presentazione della Cappella degli Scrovegni, R. Filippetti)

TRIDUO PASQUALE

Da oggi non si celebrano funerali fino a lunedì 22

Giovedì 18

Ore 20.30 Messa in Coena Domini con il rito della lavanda dei piedi
Si raccolgono le cassette Un pane per amor di Dio

Venerdì 19,

Ore 15.00 Giorno di astinenza e digiuno
celebrazione della Passione del Signore e rito del bacio al Crocifisso

Ore 20.30 Via Crucis. Oggi colletta per i cristiani di Terra Santa

Sabato 20, Giorno di silenzio, di preghiera. Non ci sono celebrazioni.
Ore 9.30-11.30 e 15.00-19.00, disponibilità di confessori

21 APRILE, Domenica di PASQUA nella RISURREZIONE DEL SIGNORE
Nella notte tra il 20 e 21 aprile

(la celebrazione delle ore 21.30 è già domenica, è La Pasqua!)

Ore 21.30 di sabato 20: Veglia pasquale e annuncio di risurrezione
Sante Messe Ore 9.00, ore 11.00, ore 19.00 del 21 aprile

Lunedì 22 aprile

Sante Messe ore 9.00 e ore 11.00

Pregiera per la domenica delle Palme

*Ti chiediamo, Signore Gesù,
di guidarci in questo cammino
verso Gerusalemme e verso la Pasqua.
Ciascuno di noi intuisce che tu,
andando in questo modo
a Gerusalemme,
porti in te un grande mistero,
che svela il senso della nostra vita,
delle nostre fatiche
e della nostra morte,
ma insieme il senso della nostra gioia
e il significato
del nostro cammino umano.
Donaci di verificare sui tuoi passi
i nostri passi di ogni giorno.
Concedici di capire, in questa settimana
che stiamo iniziando,
come tu ci hai accolto con amore,
fino a morire per noi,
e come l'ulivo vuole ricordarci
che la redenzione e la pace da te donate
hanno un caro prezzo,
quello della tua morte.
Solo allora potremo vivere
nel tuo mistero
di morte e di risurrezione,
mistero che ci consente di andare
per le strade del mondo
non più come viandanti
senza luce e senza speranza,
ma come uomini e donne
liberati della libertà dei figli di Dio.
(Carlo Maria Martini)*

Comunità in cammino: cosa si farà...

CATECHESI

Confessioni di Pasqua: mercoledì 17 aprile ore 14.30 e 15.30.

Cresimandi: saranno invitati a partecipare al Triduo pasquale (giovedì sera, venerdì e sabato notte)

BOOK SHOP E MOSTRE

Da oggi si apre il book shop (libreria) e si possono visitare le due mostre allestite. Attraverso queste iniziative la parrocchia offre ai turisti proposte culturali, perché la vacanza non sia solo svago o fuga, ma occasione per un autentico ricaricarsi sia sotto il profilo spirituale che culturale. Perché non possiamo pensare che solo le emozioni guidino la vita, senza un po' di cuore formato e di testa illuminata☺ E diciamo che in questo mostriamo la nostra "differenza".

UOVO DI PASQUA...

Domenica prossima, come ormai da tradizione, al termine della santa Messa sarà rotto un uovo di Pasqua dedicato ai bambini e ragazzi presenti. Quest'anno l'uovo sarà offerto dal supermercato EUROSPAR: un uovo da 30kg di cioccolato! Non resta altro che aspettare per rompere...l'uovo!

Continua dalla prima pagina

E così nasce il grido "Crocifiggilo!". Non un grido spontaneo, ma il grido montato, costruito...animato dal disprezzo, dalla calunnia, dal provocare false testimonianze. La voce di chi manipola la realtà pur di "incastrare" altri, fino a trasformare l'Innocente in colpevole e il colpevole in innocente.

E così alla fine si fa tacere la festa del popolo, si demolisce la speranza, si uccidono i sogni, si blinda il cuore, si raffredda la carità"

Miglior antidoto a tutte queste voci, è fissare lo sguardo al Crocifisso e lasciarsi interpellare dal Suo ultimo grido. Cristo è morto gridando il suo amore per ognuno di noi, perché da qualunque situazione ci troviamo, possiamo sentirci, tutti, indistintamente amati dall'Amore misericordioso di Dio" (cfr papa Francesco).

Fratelli e sorelle, ancora oggi i canti di gioia nei confronti di Gesù infastidiscono quanti tramano altre dinamiche, quanti ci vorrebbero tutti livellati e silenziati sul pensiero unico oggi dominante. Non possiamo permettere che la gioia del perdono che infonde in tutti noi fiducia nel proseguire, venga spenta da quanti tentano in tutti i modi di orientare la storia di fraternità che Gesù ha inaugurato con la sua morte e risurrezione, in storia di egoismo, di interessi, di potere.

Vedete, una persona gioiosa è difficile da manipolare: se ci lasciamo conquistare dalla gioia del Vangelo è difficile che qualcuno riesca a manipolarci! Ecco perché dobbiamo fissare lo sguardo a Gesù crocifisso! Per non lasciarci zittire! Per non venire silenziati e resi invisibili. Non lasciamoci anestetizzare e addormentare perché altri facciano "rumore" di bugie, di falsità, di manipolazioni! A noi "gridare" l'Osanna della gioia, della speranza, della carità, della fraternità, per evitare che altri gridino "Crocifiggilo", "Restate a casa", "Prima noi"...

Prima che gridino le pietre, prima che gridino le porte chiuse, prima che gridino cuori chiusi...uniamoci alla folla e cantiamo, gridiamo "Osanna, Osanna, Osanna...". Non lasciamoci intimidire, non lasciamoci zittire. Cantiamo! Il cristiano non è un uomo in pace, ma un uomo di pace: non restiamo seduti sulle poltrone di comodo, ma reagiamo. E viviamo con gioia! Viviamo con Gesù, morto e risorto per noi.

PARLA HOSER: MEDJUGORJE SEGNO DI UNA CHIESA VIVA

L'Arcivescovo polacco: colpito dalle molte conversioni e dalla tante confessioni

«Medjugorje è il segno di una Chiesa viva». L'arcivescovo Henryk Hoser, polacco, una vita passata con incarichi in Africa, Francia, Olanda, Belgio, Polonia, da quindici mesi è inviato di papa Francesco nella parrocchia balcanica conosciuta in tutto il mondo per le presunte apparizioni mariane cominciate il 26 giugno 1981 e - secondo alcuni dei sei presunti veggenti coinvolti - ancora in atto. Ha appena terminato un'affollata catechesi ai pellegrini italiani, nella grande 'sala gialla' utilizzata anche per seguire le liturgie in videoconferenza, perché la pur grande chiesa è diventata insufficiente.

Una 'Cattedrale' sorta inspiegabilmente in una campagna disabitata, ben prima delle apparizioni...

È stato un segno profetico. Oggi arrivano pellegrini da tutto il mondo, da 80 Paesi. Ogni anno ospitiamo quasi tre milioni di persone.

Come fotografa questa realtà?

Su tre livelli: il primo è locale, parrocchiale; il secondo è internazionale, legato alla storia di questa terra, dove troviamo croati, bosniaci, cattolici, musulmani, ortodossi; poi il terzo livello, planetario, con arrivi da tutti i continenti, in particolare giovani

Rispetto a questi fenomeni, sempre abbastanza discussi, ha una sua opinione?

Medjugorje non è più un luogo 'sospetto'. Sono stato inviato dal Papa per valorizzare l'attività pastorale in questa parrocchia, che è molto ricca di fermenti, vive di un'intensa religiosità popolare, costituita, da una parte da riti tradizionali, come il Rosario, l'adorazione eucaristica, i pellegrinaggi, la Via Crucis; dall'altra dal profondo radicamento di importanti Sacramenti come, ad esempio, la Confessione.

Cosa la colpisce, rispetto ad altre esperienze?

Un ambiente che si presta al silenzio e alla meditazione. La preghiera si fa itinerante non solo nel percorso della Via Crucis, ma anche nel 'triangolo' disegnato dalla chiesa di San Giacomo, dalla collina delle apparizioni (Croce blu) e dal monte Krizevac, sulla cui vetta dal 1933 c'è una grande croce bianca, voluta per celebrare, mezzo secolo prima delle apparizioni, i 1.900 anni dalla morte di Gesù. Queste mete sono elementi costitutivi del pellegrinaggio a Medjugorje. La maggior parte dei fedeli non viene per le apparizioni. Il silenzio della preghiera, poi, è addolcito da un'armonia musicale che fa parte di questa cultura, sobria, lavoratrice, ma piena anche di tenerezza. Vengono utilizzati molti brani di Taizé. Si crea, complessivamente, un'atmosfera che agevola la meditazione, il raccoglimento, l'analisi del proprio vissuto, e in definitiva, per molti, la conver-

sione. Molti scelgono le ore notturne per salire al colle o anche al monte Krizevac.

Che rapporto ha con i 'veggenti'?

Li ho incontrati, tutti. In un primo momento ne ho incontrati quattro, poi gli altri due. Ognuno di loro ha una sua storia, una sua famiglia. È importante, tuttavia, che siano coinvolti nella vita della parrocchia.

In che modo intende lavorare?

Soprattutto nella formazione. Certo, non è semplice parlare di formazione a persone che, con diversi tempi e modalità, testimoniano di ricevere messaggi da Maria da quasi 40 anni. Siamo tutti consapevoli di avere bisogno tutti, vescovi compresi, di formazione permanente, ancora più in un contesto comunitario. Una dimensione da rafforzare, con pazienza.

Vede rischi in questo accentuare il culto mariano?

No di certo. La *pietas* popolare, qui è centrata sulla persona della Madonna, Regina della Pace, ma rimane un culto cristocentrico, come anche il canone liturgico è cristocentrico.

Le tensioni con la diocesi di Mostar si sono attenuate?

Ci sono state incomprensioni sul tema delle apparizioni, noi abbiamo centrato i rapporti e soprattutto la collaborazione sul piano pastorale, da allora le relazioni si sono sviluppate senza riserve.

Che futuro vede per Medjugorje?

Non è facile rispondere. Dipende da tanti elementi. Posso dire cosa già è e come può rafforzarsi. Un'esperienza da cui escono 700 vocazioni religiose e sacerdotali indubbiamente rafforza l'identità cristiana, un'identità verticale, in cui l'uomo, attraverso Maria, si rivolge al Cristo risorto. A chiunque ci si confronti, offre l'immagine di una Chiesa ancora pienamente viva e in particolare giovane.

Può dirci in questi mesi cosa l'ha colpita di più?

La nostra è una chiesa povera, con pochi sacerdoti che si è spiritualmente arricchita grazie ai tanti preti che accompagnano i pellegrini. Non solo. Mi ha colpito un ragazzo australiano, alcolista, tossicodipendente. Qui si è convertito e ha scelto di diventare sacerdote. Mi colpiscono le confessioni. C'è chi viene appositamente qui anche solo per confessarsi. Mi colpiscono le migliaia di conversioni.

La svolta potrebbe avvenire anche da un riconoscimento di Medjugorje come delegazione pontificia?

Non lo escludo. L'esperienza dell'inviato della Santa Sede è stata accolta positivamente, come un segnale di apertura nei confronti di un'esperienza religiosa importante, diventata riferimento a livello internazionale.

In Avvenire, 4 aprile 2019